Anno VI. TORINO, Mercoledì 14 AGOSTO 1872 Num. 225.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 12 — 6 — 4 50
Estero . . . . . » 80 — 16 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 42 — 22 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 34 — 20 — 12 —
Germania . . . . . » 30 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
Una Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 14 AGOSTO 1872.

ABBOCCAMENTO
dei tre imperatori a Berlino.

Nella prima metà di questo secolo la notizia di una riunione dei tre sovrani, della Russia, della Prussia e dell'Austria avrebbe sgomentato tutti gli amici della libertà, la così detta santa alleanza essendo infatti stata considerata come la sua più formidabile avversaria. La Prussia non era che una vasta caserma, le aspirazioni liberali in Alemagna non erano mantenute che nel loro segreto da pensatori e poeti. Il Czar si reggeva sul *knut*, era il carnefice della Polonia, l'incarnazione del dispotismo. L'Austria finalmente era specialmente per l'Italia la potenza più nemica, l'avversaria non solo della libertà, ma della nazionalità, un ostacolo che pareva insuperabile all'emancipazione della nostra patria.

Allora gli occhi si rivolgevano alla Francia, come alla terra classica dell'umanità, della libertà, del progresso. Traevansi da essa gli auspizii per un migliore avvenire, se ne accoglievano avidamente le dottrine, si porgeva ascolto ai discorsi dei suoi oratori, se ne salutavano le rivoluzioni come foriere di libertà anche per gli altri popoli, su cui esercitava la maggior influenza morale. Pareva ch'essa sola potesse e volesse opporsi ai colossi settentrionali, mantenere la speranza negli animi, giacchè, sebbene l'Inghilterra ben da più lunga pezza godesse nazionali franchigie, la si considerava sempre come aderente ai suoi antichi alleati, egoista, dedita esclusivamente allo svolgimento delle sue ricchezze, infida, preoccupata in ogni caso esclusivamente della conservazione della pace.

Ora invece le cose hanno mutato onninamente aspetto. L'Alemagna non potè elevarsi al fastigio della potenza che avocando tutti i sentimenti generosi della nazione, il monarca della Prussia ne è divenuto imperatore non in virtù di un diritto storico, o del diritto divino, ma per spontaneo suffragio dei popoli. La monarchia austriaca, vinta dalle idee moderne, non è più lo spauracchio dell'Italia, ne è anzi divenuta fidissima amica, perchè è cessata ogni causa di screzio fra i due Stati. Fu una fortuna per essa l'essersi liberata dalla dominazione che esercitava in Italia, cancro che ne corrodeva le viscere. Tanta strada non ha certo fatto nella via della libertà la Moscovia, benchè un notabile passo sia stata l'emancipazione dei servi. Inoltre vi è cresciuta grandemente la prosperità materiale e l'istruzione, per cui quella nazione anela essa pure alle istituzioni politiche che formarono la grandezza e la forza degli altri Stati d'Europa. E siccome tuttavia prevale in essa ancora la politica personale e l'imperatore è avvinto coi più stretti vincoli coll'Alemagna e manifestò nel modo più indubitabile la sua soddisfazione per le vittorie di questa, di cui ricavò poi anche profitto per assicurare la sua indipendenza, possiamo credere che non ne incaglierà la politica pur in avvenire.

La Francia da sua banda è divenuta omai il solo ostacolo alla fiducia in una pace duratura. Non pensa sicuramente di romperla al presente, avendo ancora a saldare i conti della passata guerra; ma cieco sarebbe chi credesse aver rinunziato onninamente al ricuperamento delle perdute provincie e più ancora del suo prestigio militare. La stessa facilità con cui ripara a'suoi danni, l'incontestabile credito onde gode in Europa, brevemente i grandi mezzi materiali e morali di cui può disporre fanno sì che aspiri alla passata grandezza, mulini nuove alleanze, guati alle aspirazioni degli Slavi, promuova le pretensioni degli ultramontani, per trovare comechessia una leva per produrre agitazioni in casa altrui. Certamente non accennano a pace gl' immensi suoi preparativi militari, non possiamo rinvenire nella sua assemblea nazionale delle guarentigie di amicizia per la nostra contrada, e la sua stampa in genere non dissimula punto il livore per la grande potenza su cui soleva esercitare tanta influenza.

I Francesi, soliti ad illudersi, fanno tuttavia assegnamento sulla simpatia della popolazione russa, sulle gelosie dei due grandi imperi, affermano l'erede presuntivo della Corona avere tendenze per la Francia. Dicono della Russia precisamente ciò che dicevano due anni sono della Baviera e degli altri Stati dell'Alemagna meridionale, cui rappresentavano disposti a cogliere la prima occasione per gittarsi in braccio alla Francia, per salvare la propria autonomia. Il fatto ha provato che i Bavari e i Vurtembarghesi si consideravano invece anzitutto come alemanni. E simile illusione nutrono sul futuro imperatore della Russia, che accompagnerà il suo padre a Berlino. Non si può sicuramente trarre un pronostico infallibile di pace da queste principesche visite, ma quando queste visite collimano cogli interessi comuni, quando la pace è divenuta un supremo bisogno per tutti gli Stati d'Europa, anche quella solenne dimostrazione ha un grande significato, e, speriamo, varrà ad inspirare alla Francia migliori consigli, a persuaderla che le altre potenze sono lontane dall'ingolfarsi in un pelago di mali per soddisfare alla sua ambizione.

Che il prossimo abboccamento dei tre imperatori non si possa poi mettere insieme alle solite visite che si fanno i sovrani in occasione di esposizioni o feste nazionali, o nella state nei siti frequentati per le loro acque termali, lo provano i commenti d'ogni genere che intorno ad esso fa la stampa di tutta l'Europa. Ciò che risulta generalmente da essa è che lo scopo di quella conferenza non sia altrimenti una positiva alleanza, avente uno scopo speciale. Troppo diversi sono gl'interessi degli Stati rappresentati in quella congiuntura. Ma tutti sono animati dal desiderio generale della pace, per assicurare la quale niente di meglio che il mostrare all'Europa intera le cordiali relazioni ora esistenti fra le principali potenze. Inutile il dire che l'Italia, la quale colla presenza del principe ereditario diede testè alla Prussia la miglior arra di amicizia, aderisce francamente ai sentimenti onde sono compresi i sovrani in occasione di convenire a Berlino e non è punto dubbio che il Regno unito non cooperi attivamente ad ottenere quel supremo dei beni che è la preservazione della pace.

Quali che siano pertanto i segreti disegni della nazione e del Governo francese, possiamo essere sicuri che per un pezzo non penseranno a colorirli. Il *Bien public*, organo del sig. Thiers, crede che i tre Sovrani che si raduneranno a Berlino siano mossi dai più amichevoli sentimenti verso la Francia. Noi non desideriamo niente di meglio, e purchè la Francia, adoperando secondo i suoi reali interessi anzichè seguendo la sua bramosia di vendetta, rinunzi ad ogni velleità di ritentare la sorte delle armi, noi le auguriamo sinceramente la benevolenza di tutte le nazioni del mondo, che possa riparare tutti i suoi passati disastri e compiere la missione di civiltà che le preclare doti intellettuali del suo popolo, non meno che le sue ricchezze, le sue arti, la sua posizione nel mondo la rendono tanto in grado di compiere. La *Liberté*, che nutre per la nostra contrada gli stessi sentimenti di benevolenza che la maggior parte dei suoi confratelli della stampa francese, dice a questo proposito che *delenda Gallia* è il motto degl'Italiani. Da quest'affermazione potremmo trarre l'illazione che il suo motto sia *delenda Italia*, poichè è naturale che si desideri morto chi ci vuole morto. Ma nulla v'ha di più falso che la detta asserzione, e se la stampa francese non crede nella generosità degl'Italiani, benchè questi non abbiano mai trascurato occasione di dimostrare la loro simpatia per la Francia (tranne quella di correre spontaneamente alla rovina per amor di essa), può credere almeno che essi conoscano i loro interessi, i quali gli spingono a desiderare la prosperità della nazione colla quale mantengono le più numerose ed attive loro relazioni commerciali.

VENDITA DI NAVIGLI
della marineria mercantile italiana.

Sono frequentissime nel porto di Marsiglia le vendite a cittadini francesi di navi nazionali, specialmente liguri. È questo un vero commercio d'esportazione e non occorre spendere molte parole per mostrare come sia di una grande importanza pei costruttori e per gli armatori nazionali, i quali, trovando in quel porto un mercato in cui vendere quei bastimenti, che, o per vetustà o per poca capacità, più non rispondendo ai bisogni del nostro commercio, possono commettere nei cantieri dello Stato più perfette e più importanti costruzioni.

Per siffatto motivo l'attuale Governo di Francia, nell'intenzione di proteggere l'industria navale francese, ha coll'ultima legge sulla marina mercantile imposto la gravissima tassa di lire 40 per tonnellata nella importazione dei bastimenti a vela.

Ma questa imposizione, la quale, come sempre si è avverato in tutte le industrie, poco servirà allo scopo che si ebbe in mira e andrà più particolarmente a carico dei *consumatori* francesi, non potrà per qualche tempo colpire gli interessi della nostra marineria, giacchè nel trattato che abbiamo colla Francia quella tassa è limitata al minimo di L. 2 per tonnellata pei legni italiani, e questi saranno conseguentemente sempre più ricercati dagli armatori francesi.

La provata maggior perfezione delle nostre costruzioni navali a confronto delle francesi, il maggior costo di queste, che, secondo le indicazioni del *Veritas*, sale a lire 425 per tonnellata, mentre per le nostre non è che di circa lire 375, e la maggior bontà della nostra rovere, che è riconosciuta di più forza e durata della francese, ci danno ragione del fatto cui accenniamo.

Possiamo dunque rallegrarci dei grandi progressi che presso di noi, e specialmente in Liguria, ha fatto l'arte delle costruzioni navali in legno, ed augurarci che presto si possa dire altrettanto per le costruzioni di bastimenti in ferro e a vapore, ai quali è riservata la parte più importante dei traffici marittimi (*Economista d'Italia*).

Genova, 13. — Ieri mattina cessava di vivere dopo brevissima malattia il cav. Carlo de Asarta, presidente del Consiglio d'amministrazione del Banco commerciale ligure. Egli lascia una cospicua fortuna, frutto della sua grande intelligenza nei negozi commerciali. D'animo generoso e benefico egli non dimenticò i poveri a cui lascia cinquanta mila lire. (*Gazz. di Genova*).

Milano, 13. — Siamo assicurati che ieri vennero inviate al nostro Tribunale correzionale lettere anonime, in cui si minaccia la morte ai giudici che già condannarono, o che stanno istruendo il processo contro i sobillatori degli scioperi; di queste lettere è stata subito data partecipazione al Questore ed al Procuratore del Re.

— La nota vertenza fra il dott. Carlo Righetti, direttore della *Cronaca Grigia*, e il sig. C. T. Moneta, direttore del *Secolo*, fu troncata definitivamente con una partita d'onore, ch'ebbe luogo oggi presso Chiasso. Dopo replicati assalti il dott. Righetti n'ebbe una ferita piuttosto grave al braccio, ed il signor Moneta una ferita meno grave al volto. I due avversarii si contennero da perfetti gentiluomini e si lasciarono stringendosi la mano. (*Pungolo*).

Roma, 13. — Nei giorni decorsi furono incendiati considerevoli tratti di boscaglie nei dintorni di Maccarese e di Torreimpietra (Maremma romana).

Gli abitanti di quei paesi fanno ciò, credendo così di purificare l'aria ammorbata per i moltissimi stagni che colà si trovano. Ciò è un grave errore economico e fisico, perchè si privano di un prezioso combustibile, e ignorano che a purificare l'atmosfera meglio del fuoco concorrono gli alberi e le piante da bosco.

In tutto l'Agro Romano c'è stata in questo anno una recrudescenza nelle febbri perniciose e miasmatiche, e precisamente a Cisterna, a Cori, a Torre Paterno, a Pratica e a Torre Valanico. (*Fanfulla*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 959), del 1° agosto, dal seguente tenore:

« *Articolo unico.* È sospeso sino al 31 dicembre 1872 la scadenza dei pagamenti delle imposte dirette a favore dei contribuenti dei comuni di Massa, di Somma e di S. Sebastiano, che presentino i loro reclami in conformità della legge 30 giugno 1872, n° 889. »

2. **Un regio decreto** (n. 943), del 16 luglio, preceduto da Relazione a S. M., così concepito:

« *Articolo unico.* Le direzioni provinciali delle poste di Parma e di Pisa sono elevate dalla 3ª alla 2ª classe e saranno rette da un direttore di 2ª classe.

« Le direzioni provinciali delle poste di Foggia e di Potenza sono elevate dalla 4ª alla 3ª classe e saranno rette da un direttore di 3ª classe.

« Il presente decreto avrà effetto dal 1° agosto prossimo. »

3. **Un regio decreto** (n. 942), del 16 luglio, che approva delle variazioni nel ruolo normale degli impiegati dell'amministrazione delle poste.

4. **Disposizioni** nel personale delle capitanerie dei porti.

5. **Decreto** del 3 agosto del ministro delle finanze con cui si costituiscono le Commissioni provinciali pegli esami di concorso per le nomine ai posti d'agente delle imposte dirette.

CRONACA CITTADINA

La Regia Opera della Provvidenza di Torino. — Ieri, 12 corrente, compievasi in questo Regio Istituto della Provvidenza una funzione, che è sempre commovente, vogliamo dire la premiazione delle alunne.

Interveniva alla festa, e a renderla più solenne, il Prefetto della Provincia, il Provveditore agli studii, un rappresentante del Municipio ed i membri tutti della Direzione. L'ampia e bella sala era poi affollatissima di parenti delle fanciulle e di invitati.

---

(88) (Vedi n. 220)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XXIII.

Il gioviale dottore pareva ancora più di buon umore del solito: salutò con rispettosa famigliarità la ragazza, strinse con cordiale espansione la mano d'Enrico, e parve non accorgersi menomamente dell'imbarazzo dei due giovani. Sedette agiatamente, approfittò del silenzio degli altri per chiacchierar egli e ridere a sua posta, finchè l'uscio, apertosi di nuovo, lasciò entrare il signor Pandolfi, Angelica e il buon prete don Casabianca.

Emilia ed Enrico avevano in segreto desiderato tanto la prospera occasione d'un colloquio alla libera fra di loro; tante belle speranze ci avevano fondato sopra a vicenda, la fortuna aveva voluto accordarlo, l'avevano incominciato con sì teneri palpiti, ed ora lo conchiudevano, poveretti, con un dissenso che a loro pareva pur troppo irrimediabile ed eterno.

Macchia aveva ragione di essere lieto. Il suo occhio accortamente osservatore aveva subito veduto lo screzio nato fra i giovani, del quale egli era facilmente persuaso di approfittare, e quella mattina medesima dal colloquio che avevagli richiesto quel tal misterioso personaggio che si faceva chiamare il cavaliere Celtois, egli aveva riportato la quasi certezza che le sue imprudenti lettere alla figliuola di Bastiano sarebbero in breve scomparse.

E di questo colloquio che ebbe effetto per parecchi dei personaggi del nostro racconto, è opportuno dar qui un cenno per sommi capi.

Alle dieci precise, siccome aveva promesso, il cavaliere Celtois suonava il campanello del quartiere in cui abitava il dottor Macchia, e veniva sollecitamente introdotto nel salotto di quest'esso, il quale, dopo il discorso avuto la sera prima a cena con Delfina, stava ansiosamente aspettandolo.

Da galeotto a marinaio correva qui la bisogna. Se Macchia era furbo, il poliziotto era furbissimo e si vantaggiava inoltre d'un'esperienza assai superiore e d'una conoscenza degli uomini e del mondo assai più antica e più profonda. Celtois trovavasi a tutta prima in una condizione meno favorita, in quanto che, avendo egli chiesto al dottore il colloquio, aveva dato indizio con ciò stesso di avere in alcuna guisa bisogno di lui; epperò nascondeva nei primi parlari, che ebbero luogo sotto una disdegnosa indifferenza vestita però di somma gentilezza, quello interesse che lo aveva spinto a tal passo. Macchia invece, per quanto avvistato, non aveva saputo dissimulare la soddisfazione cagionatagli dalla venuta del suo interlocutore, e la sua cortesia era stata troppa perchè il poliziotto non s'accorgesse come anche il suo interlocutore aveva qualche cosa da domandargli, qualche grave interesse o alcun fatto che dipendeva da lui. Le sue maniere ne divennero più sciolte, più aperte, più cordiali, e tutte intese insomma ad ispirare al dottore tanta fiducia da manifestare il suo animo.

— Facciamolo parlare, diceva egli fra sè, quando saprò che cosa egli voglia da me, lo avrò forse in mia mano.

E il furbo dottore da parte sua pensava:

— Adesso e' verrà pur fuori a dirmi quello che vuole da me, e vedrò da cedere se e come potrò avere entratura a parlargli dell'affar mio.

Fu per dieci minuti fra di loro quasi un'avvisaglia cortese, pari a quella di due abili schermidori in una sala d'arme, che, incominciato l'assalto, prima di spiegare, come suol dirsi, il loro gioco e venire ai colpi risolutivi, si tastano in varie guise a vicenda per tentare d'indovinare l'un dell'altro i colpi e le mosse.

Fu il Celtois, che, com'era dovere, venne primo a mezzo ferro.

— Ma Lei si domanderà, disse facendo colle grinze della sua faccia il più grazioso e bonario sorriso che avesse nel suo repertorio, qual motivo mi ha fatto disturbarla.

Macchia figuriamoci con quale risatina mostrò il candore dei suoi trentadue denti!

— Ella mi ha fatto un favore di cui le sono grato, signor cavaliere, disse inchinandosi; e frattanto pensava: — Ora ci siamo al buono. Attenti!

— È stata per me una vera fortuna: continuò l'agente del conte Giallini, l'incontrarmi con lei in casa della signora Baldelli.

— Che la dice? Gli è per me che fu un onore ed un piacere il poterla conoscere.

Ma questa sorta di gente non cammina che per tortuosi giri allo scopo prefisso, e qui il signor cavaliere ebbe a deviare una troppo bella occasione per lasciarlo.

— Lei la conosce di molto la signora Baldelli?

— Piuttosto: rispose il dottore non senza fatuità. È mia cliente, ed suo anche dire... mia amica.

E frattanto diceva fra sè stesso:

— Oh guarda che si tratti di colei?... E per che cosa?

E mentre egli chiamava a raccolta tutte le forze del suo ingegno ad argomentare quale razza d'affare potesse riunire lui e la Baldelli nel passo fatto dal poliziotto; questi si abbandonava ad un entusiastico elogio di quella donna, della bellezza di lei, della grazia, dello spirito, delle maniere, di tutto. Quando fu finito il panegirico, Macchia che lo aveva ascoltato con un sorriso di compiacente approvazione, osservando attentamente il panegirista, credette d'aver penetrato l'intimo pensiero di quest'esso e lo scopo della sua venuta.

Gli erano ancor presentissimi i discorsi uditi la sera innanzi alla cena, i quali inoltre non facevano che confermare una voce che già da più dì correva per Torino; che cioè la matura bellezza della Baldelli avesse fatto grande effetto sul vizioisissimo e celeberrimo duca di ***; ricordava eziandio in quel punto le parole di *Fifina* che gli avevan detto il Celtois poco nobile latore di amorose imbasciate del medesimo duca; conchiuse che a lui il poliziotto era venuto per averlo complice a favorire gli augusti amori di quell'alto personaggio.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

Il Presidente dell'Istituto, comm. Ortona, volle con gentile pensiero dire egli stesso il discorso d'inaugurazione, nel quale trattò della missione della donna con tanto sentimento e con semplicità così elegante, da venir interrotto e coronato con spontanei ed unanimi applausi. La donna, disse l'illustre Presidente, deve essere l'angelo della famiglia, tanto come sorella e figlia, quanto come sposa e madre; deve essere la civilizzatrice, la moralizzatrice della società; e bene si appose. E noi dal canto nostro possiamo assicurare tutti i genitori che nel R. Istituto della Provvidenza, sotto la direzione di una mente così elevata e di un cuore così retto, le alunne sono appunto informate a questo scopo, cioè a questi principii e a queste virtù. Molti bei saggi di musica su pianoforte e diversi canti furono eseguiti sotto la oculata direzione dell'egregio maestro cav. Templa e della maestra interna Rosa Musaida. Questi saggi riuscirono, come al solito, molto bene. Non possiamo però tacere di un'*Ave Maria*, pregevolissima composizione del maestro Balbiani, scritta espressamente per l'Istituto. Questo coro con *assoli*, benchè difficilissimo, fu cantato in modo inappuntabile da tutte le allieve e calorosamente applaudito.

La festa finì con un bel discorso di ringraziamento composto e letto dalla damigella Mosca Clotilde premiata con medaglia d'argento dorato. La damigella Mosca nelle poche parole lette con animo evidentemente commosso manifestò ingegno non comune, bel possesso di lingua e delicato sentire.

In apposita sala del piano terreno facevan poi bella mostra di sè saggi di disegno, di fiori artefatti, di lavori in maglia o cucito, e via dicendo; e specialmente una bella litografia (un mazzo di fiori) eseguita dalla damigella Pellay allieva della scuola di disegno del prof. cav. Chardon.

Le madri ricevano congratulazioni all'egregia Direzione di questa R. Opera ed alle gentili alunne, mentre facciam voti perchè questo fiorente istituto continui pur sempre a godere gli auspizi del Governo e la confidenza delle famiglie.

Nuova Società cooperativa. — In seguito allo scioglimento dell'antica *Società cooperativa torinese* (presidenza onoraria S. A. il Principe di Carignano) veniva dato incarico dall'assemblea generale di quella Società ad una *speciale Commissione* di fare studi per la ricostituzione, *su altre basi*, di una novella Società cooperativa.

Siamo ora in grado di annunziare che gli studi relativi sono ormai compiuti e che uno statuto informato ai più sani principii di moralità ed alle più ampie basi della moderna cooperazione sta per essere sottoposto alla approvazione di una nuova assemblea di soci.

La consociazione è l'unica via per la quale le classi operose del lavoro possono giungere a quell'affrancamento che è nella loro aspirazione.

È colla consociazione che gli operai migliorano la loro condizione morale e materiale ed è perciò che noi facciamo plauso a questa intelligente ed operosa classe di cittadini se saprà cospirare alla indipendenza ed alla libertà sociale, in una parola al proprio benessere, giusta le ragioni materiali e morali dell'uomo e le esigenze della società umana, ascrivendosi alla novella Società *Cooperativa-Torinese*.

Borgo di Bertoulla. — La *Gazzetta del Popolo* lamenta che la libera circolazione della strada che passando al Parco tende a Bertoulla, sia impedita da sbarre e da fossi.

A tale proposito sappiamo che l'Ufficio d'arte, con visita fatta nel giorno 9 del corrente mese, ha riconosciuto che la barriera dal signor Tamagno Carlo, stabilita nell'alveo del torrente Stura, era collocata sul terreno di sua proprietà, epperciò il Municipio dava ordine perchè immediatamente si riattasse l'antico guado nel torrente Stura, il che a quest'ora deve essere stato fatto.

Quanto al ponte, l'asta per la sua costruzione essendo andata deserta, si dovette passare ad un secondo incanto; sopravvennero intanto gli scioperi, e fu d'uopo soprassedere per qualche tempo. Ora però si procederà quanto prima al nuovo esperimento d'asta.

Restaurant Biffo. — Una cattiva nuova. Venerdì, 16 corrente, il signor Biffo chiuderà il suo caffè-*restaurant* in Piazza Vittorio. — Se questa è una cattiva nuova, ora diamone una ottima: il signor Biffo fra brevi giorni riaprirà il suo caffè-*restaurant* nel locale dell'antica trattoria della Verna. Non è vero che questa notizia è ottima? Invece di correre fino a Piazza Vittorio per un buon asciolvere, per un lauto pranzo, per una geniale cenetta, basterà or andare in Via Nuova.

Teatri. — Questa sera alle ore otto ed un quarto, mercè la cure dell'impresa Marchelli, risusciterà all'Alfieri *La Traviata*, una delle opere più popolari di Verdi.

I principali interpreti sono: prima donna Capponi, tenore Franchini e baritono Cesari.

Speriamo che il pubblico « della *Traviata* » sarà al desio. »

Al Circo Milano vi è quest'oggi la beneficiata degli attori Attilio e Teresina, padre e figlia Righelli. Si esporrà il dramma nuovissimo *La Contessa d'Amalfi* ossia il *Cigno della Dalmazia* (!). Negli intermezzi le allieve di ballo del sig. Mhattis eseguiranno due ballabili, uno villereccio e l'altro serio.

Concerti di musiche. — Domani, giovedì, avranno luogo concerti di musiche militari alle ore e nelle località infrascritte:

Giardino Reale. — Ore 12 1/2, Corpo di musica del Presidio.

Giardino del Valentino. — Ore 7 pomerid., Corpo di musica della Guardia Nazionale.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 11 agosto 1872.

Mattal cav. Francesco, d'anni 52, di Gattinara, economo dell'Ordine Mauriziano — Bardino Carlo, id. 7, di Torino — Virano Giuseppe, id. 71, di Piossasco, lattivendolo — Capello Giuseppa, id. 66, di Rivoli — Laffon Giovanni Francesco, id. 53, di Torino, benestante — Obert Felice, id. 2, di Torino — Più 10 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 12 agosto 1872.

Maschi 11, femmine 13 — Totale 24.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
13 agosto 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Venti	Stato atmosferico
6 ant.	739,5	+20,1	13,3	77	15° 17'	N d.	copert.
9 ant.	739,9	+22,2	14,2	72	15° 20'	N E d.	ser. n.
12 m.	740,1	+23,6	13,4	62	15° 26'	N E d.	n. ser.
3 pom.	738,7	+25,2	13,7	58	15° 28'	N E d.	ser.
6 pom.	738,4	+25,5	14,5	61	15° 19'	N E d.	ser.
9 pom.	739,1	+23,5	15,4	71	15° 21'	calma	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 19,7 — massima + 26,2
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 14 + 19,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 15 agosto 1872.
Nascere del **Sole**, ore 5 23 — Passaggio al meridiano, ore 12 56 — Tramonto 7 24
Nascere della **Luna** 5 16 sera
Passaggio al meridiano, ore 9 28 sera
Tramonto, ore 0 41 matt.
Giorno della Luna 12°.

VARIETA'

VIAGGI.

Le isole Hawaii o Sandwich.

RACCONTO DI UN VIAGGIATORE.

Honolù, isole Hawaii, 1° luglio 1872.

Signor Direttore,

S. Francisco è ormai divenuto il gran ritrovo dei viaggiatori che fanno il giro del mondo. All'*Occidental Hôtel* ci trovammo riuniti cinque conoscenti ed amici italiani, tre provenienti da est e due da ovest: diversi tra i residenti italiani di questa città unitamente al console vollero accogliere e festeggiare questo insolito drappello. Io presi in seguito passaggio per le isole Hawaiie sul *Mahongo*, che è il peggiore tra i bastimenti che mai navigarono nel mar Pacifico, ma il solo che si diriga verso queste isole.

Neppure questa terza volta ho l'onore di traversarlo in senso diverso, questo mare non volle smentire il proprio nome, e felicemente dopo due mila miglia di traversata sono sbarcato a *Honolù* col mio compagno.

Qui pure fummo festevolmente accolti dal sig. Scheffer, vice-console italiano, felice di potere alla fine stringere la mano di qualche persona appartenente alla nazione cui egli degnamente rappresenta da diversi anni, senza che nè un bastimento mercantile, nè un legno da guerra, nè un individuo di esso siasi mai arrestato in questi paraggi.

Le *isole Sandwich* ricevettero questo nome dal capitano Cook loro scopritore, in omaggio al di lui patrono conte Sandwich, ma il nome ufficiale col quale son conosciute si è quello di *isole Hawaii*. Situate in mezzo al mar Pacifico tra il 20° e 22° lat. nord, e dal 154° al 160° long. Greenwich, si trovano quasi nel mezzo della strada di chi si reca dal Giappone alla California, da Panama alla Cina e da San Francisco alla Nuova Zelanda, a 4500 miglia da Panama, 2150 da San Francisco, 3400 dal Giappone. Nelle parti delle isole dove le pioggie sono più abbondanti, il terreno, che è di origine vulcanica, è più formato, più abbondante e più fertile; la canna si introdusse ed è ormai giunta a grande sviluppo la coltivazione della canna da zucchero. Anche qui come altrove il vento del sud chiamato *Kona* è contrario alla salute e all'agricoltura.

L'atmosfera è generalmente assai pura, le nubi e la pioggia rare, le notti chiare e risplendenti, e durante questo mio soggiorno, benchè nel cuore dell'estate, fresche e piacevoli. Il clima è assai salubre, la temperatura media è tutto l'anno tra i 60 e 80 gradi del termometro Farenheit, che è il termometro qui in uso. Gli uragani, così frequenti in questa latitudine dal lato del Giappone e delle Isole Filippine, qui sono sconosciuti.

La morte di Cook, ucciso dai nativi in una vicina baia, trattenne per qualche tempo i navigatori dal qui approdare. La Pérouse fu il primo che vi mise piede a terra dopo quello sgraziato accidente. Vancouver, spedito dal Governo inglese per un viaggio di scoperta nel 1794, esportò per il primo i buoi, le capre e le pecore. Dall'arrivo di Cook a quello di Vancouver la popolazione vi era già assai diminuita, a cagione delle guerre continue che i capi si facevano tra di loro, facendo servire i prigionieri ai celebri banchetti, ma più di tutto a cagione dell'infanticidio. L'infanticidio non cessò che da poco tempo, dietro l'influenza delle idee portate dai missionari americani; ma era causa la miseria e la difficoltà di matrimoni. Scavando negli angoli delle loro capanne, si trovano tuttora le traccie di questa orribile abitudine. La popolazione che Cook fece salire, non so poi dietro quale criterio, a 400 mila abitanti, si trovò, dietro regolare anagrafe, essere nel 1803 di 108 mila, nel 1850 era diminuita a 84 mila, nel 1860 a 73 mila.

L'isola di Hawaii, che è la più grande e la meglio coltivata, ha 24 mila abitanti. Il nutrimento principale dei nativi è il *Taro*, cioè una radice bulbosa che si pone prima a fermentare, poi si riduce in pasta, e si ammannisce con essa una specie di poltiglia chiamata *Poi*. I frutti indigeni dell'isola sono il cacao, il banano, l'albero del pane, il mango, il tamarindo. Gli aranci, i limoni, l'uva, gli ananas, le fragole vi furono importati. La canna da zucchero pure è indigena, ma non era coltivata. Il legno di Sandalo vi è abbondantissimo e si esporta dalle vicine foreste in quantità.

Circa 20 anni dopo la visita di Vancouver, nel 1820 approdarono alle isole i missionari metodisti spediti da Boston, e ad essi si deve la fondazione del sistema politico qui esistente, non che degli usi e della civiltà introdotti. Già *Kamehameha I* aveva anteriormente esteso il suo dominio su tutte le isole. *Kamehameha II*, dietro le loro suggestioni, cominciò la riforma dell'abolizione del *Tabù*, questa terribile usanza che si estende tuttora a tutte le isole del mar Pacifico, ed è l'accompagnamento dell'idolatria e del sacrifizio umano.

Il *Tabù* è un sistema di restrizione imposto dagli Dei, mediante il quale tutte le abitudini della vita rimangono impacciate. Così vi sono i giorni così dichiarati *Tabù*, le vivande che dietro tale dichiarazione non si possono mangiare, le persone dichiarate intangibili, e i luoghi che non si possono avvicinare da che sono ritenuti *Tabù*. Qualunque violazione del *Tabù* implica la pena di morte.

Questa usanza, tanto crudele quanto stupida, è tuttora, come dicevo, in pieno vigore nelle isole vicine, e questo è il più pazzo uso che gli uomini abbiano saputo trovare per torturare la propria esistenza. Mediante il *Tabù*, il marito in certe circostanze non può mangiare colla moglie, alla moglie sono vietati diversi frutti e diverse fra le migliori vivande. I loro preti insinuano che la violazione di queste usanze avrebbe attirato sopra di loro la vendetta degli Dei. La moglie di Kamehameha fu la prima che osò mangiare in pubblico col proprio figlio. Gli Dei rimasero muti, e il popolo seguì l'esempio dei proprii capi.

Nell'isola centrale vi sono tra vulcani tuttora attivi quello di Dahu a 4000 piedi sul livello del mare fu in eruzione l'ultima volta nel 1852.

La parte più elevata di questa isola si presta alla pastorizia, nelle valli invece prospera qualunque coltivazione, ma l'agricoltura è assai sturbata dalle frequenti eruzioni vulcaniche.

Una delle cause della diminuzione della popolazione, diminuzione che perdura ad onta della cessazione dell'infanticidio e del sacrifizio umano, si attribuisce alle malattie contagiose che vi furono introdotte, specialmente il vaiuolo.

Questa popolazione sgraziatamente ha molta suscettibilità per questo genere di malattie.

Gli abitanti di queste isole sono generalmente ritenuti di origine Malese, sono assai robusti, leggermente di color giallo, hanno un carattere dolce e suscettibile di educazione. Dietro la propaganda fatta dai missionari americani, hanno raggiunto da 40 anni a questa parte un grado di civiltà assai superiore agli altri popoli del mar Pacifico. Vi sono più di 400 scuole e un collegio. Il maggior numero segue la religione protestante, avendo però tuttavia, come è naturale, molta tendenza alla vita licenziosa che è caratteristica di queste razze. Essi non erano punto industriosi, lasciavano alle loro donne la facile cura di preparare il cibo, e come tutti i selvaggi si occupavano unicamente della guerra o delle loro pratiche superstiziose.

Una volta educati sentirono il bisogno di adottare i costumi europei che dovettero procacciarsi mediante l'industria o il commercio. Questo popolo è ora divenuto buon agricoltore, produce lo zucchero e lo prepara per l'esportazione a *l'orronreal*, lavora il ferro ed altri metalli, e la esportazione di queste isole è assai considerevole per un popolo che non lavora che da 40 anni. L'anno scorso entrarono in questo porto di Honolù 10 bastimenti con bandiera Marsigliana, 115 esteri e 256 balenieri. Questo posto era il ritrovo dei Balenieri che qui trasbordavano l'olio, lo spermaceto e i fanoni di balena; e tutti questi bastimenti si rifornivano di provvisioni. Ora diminuendo le balene in questi mari, diminuiranno naturalmente i Balenieri costretti a inseguirle al nord del Giappone e della California, ma la diminuzione di questo commercio valse a più spingere i nativi verso l'agricoltura.

Il Governo delle isole Hawaii è la monarchia temperata. L'attuale *Magna Charta* vi fu spontaneamente proclamata nel 1852 da Kamehameha II. L'attuale re è Kamehameha V.

E qui, egregio sig. Direttore, mi permetta un po' di almanacco di Gotha del mar Pacifico. L'antecessore del Re attuale fu *Kamehameha IV*, giovine assai garbato che parlava diverse lingue, leggeva la *Revue des deux Mondes*, di carattere dolce e gentile, di istinti liberali; morto a 35 anni, lasciò la vedova, la principessa Emma, che era qui rappresenta assai bene il sesso gentile della nazione Kanaka.

Essa riceve gli europei in una sua villa vicina alla città, vuole essere informata ed è effettivamente informata di tutto. L'attuale re *Kamehameha V* ha un fisico assai sgradevole, ha le labbra, ciò che è di qualche imbarazzo per i consoli europei ammessi al favore del *shake-hands*. Ha un carattere poco socievole, non è ammogliato e non si ubbriaca, ciò che non può dirsi del principe William, cugino del Re, erede presuntivo al trono, che è assai garbato, socievole, ama conoscere i forestieri, parla inglese, ma pressochè tutte le sere è ubbriaco fradicio.

Anteriormente esistevano due Camere, la prima delle quali era composta di ricchi, di dignitari e nobili, ma Kamehameha V, volendo abbassare la nobiltà, fece una specie di colpo di Stato, e ridusse le due Camere ad una sola, che è eletta dal popolo e si riunisce ogni due anni. Le sedute sono tenute molto convenevolmente. Solo per la prima volta nella mia vita ho visto i cani circolare liberamente nella sala del Parlamento. La guardia del Re è composta di 80 uomini; vi sono 400 scuole e un collegio.

Kamehameha II volle visitare l'Inghilterre e quivi morì di febbre scarlatina colla regina nel 1824. Nel 1826 il missionario *Loomis* stampò per la prima volta la lingua di quest'isola, detta lingua *Kanaka*, che mai non era anteriormente stata scritta. L'alfabeto è composto di 12 lettere: 7 consonanti e 5 vocali. Ogni sillaba finisce con una vocale, ciò che rende assai facile ai nativi l'apprendere a leggere e scrivere. Due giornali settimanali sono pubblicati in questa lingua, il *Kokuloa* e il *Wupegra*; più furono stampate circa 300 opere letterarie scientifiche e ascetiche. Vi sono tribunali regolari, un codice criminale, prigioni, strade, ponti, ecc. Nel ministero attuale vi sono tre americani e due inglesi che si disputano l'influenza. La Francia, in mancanza di commercio, vi sostiene le monache del Sacro Cuore e i missionari qui pure arrivati per mettere un argine all'influenza dei protestanti; così questi poveri nativi erano appena divenuti cristiani e già la loro debole mente veniva imbrogliata da chi loro insinuava che la religione adottata era falsa e conduceva alla perdizione.

La città di *Honolù* conta circa 12,000 abitanti; non certamente non rappresenta l'aspetto monumentale delle vecchie città d'Europa, ma bensì il più pittoresco ed elegante che siasi mai visto nei paesi tropicali.

La casa dove io sono alloggiato è nel centro della città; e pure la *verandah* da cui sto scrivendo, è circondata da una specie di foresta di *araucarie-excelsa* e di tamarindi, come se mi trovassi a cento miglia lungi dal consorzio umano, e mi sorvengo delle cure prodigate dai nostri amatori di giardini per ottenere solo qualche fuscello di queste maestose piante. Il porto formato di scogli di corallo vi è sicuro. Il palazzo reale è pure circondato da una foresta.

Ho procurato alla meglio di descrivere questo magnifico paese e la situazione morale di questo popolo buono, tranquillo e felice; se non che pare che esso sia condannato dall'inesorabile destino a dover presto scomparire. L'ultimo censimento ufficiale è ancora disceso al disotto di 50 mila abitanti. Il brusco passaggio dalle secolari abitudini di barbarie a quello della civiltà — triste a dirsi — fu fatale per questo povero popolo. (Dal *Corriere di Milano*).

ENRICO BESANA.

ESTERO

Si hanno notizie da Costantinopoli e Smirne fino al 3 corrente.

Il nuovo gran visir rivolse le seguenti parole agl'impiegati della Porta venuti a porgergli i loro ossequi e le loro congratulazioni:

« Io ho percorso la stessa carriera che voi. Conosco la vostra condizione e i vostri meriti. Io mi adopererò più di qualunque altro al vostro avanzamento, ed a soddisfare alle vostre legittime aspirazioni, a patto che non cessiate di dar prova di fedeltà e di rettitudine. L'esempio di tutti coloro che furono onorati perseverando in questa via dev'essere per voi una dimostrazione e un incoraggiamento. »

Dopo la nomina del nuovo gran visir, il Sultano permise il ritorno in Costantinopoli a Hussein Avni pascià e a Mehemed Ruschdi pascià, ex ministri della guerra e di polizia e a Haydar effendi.

Benchè il Khedivè d'Egitto abbia lasciato già da alcuni giorni la Turchia per ritornare al proprio paese, Nubar pascià, ministro egiziano degli affari esteri rimane, tuttora a Costantinopoli, e vi resterà ancora qualche tempo per regolare definitivamente alcune questioni.

280 famiglie persiane, emigrate dal loro paese, sono venute a stabilirsi nel territorio ottomano. Il governatore generale di Bagdad fu abilitata dalla Porta a mettere a disposizione di questi emigrati i terreni necessari al loro alloggiamento. Questi terreni dovranno essere situati alla maggior distanza possibile dalla frontiera persiana.

La Porta desidera che le potenze europee approvino l'accordo che essa ha concluso col vicerè d'Egitto riguardo alle giurisdizioni consolari.

A questo proposito i rappresentanti esteri tennero diverse conferenze.

Continua l'inchiesta pei falsi telegrammi.

L'*Agenzia Havas* pubblica una corrispondenza da Nuova York che constata i progressi della candidatura del sig. Orazio Greely, mentre la candidatura del generale Grant perde ogni giorno terreno, forse più per causa degli amici del generale che per gli sforzi del suo concorrente. La situazione officiale del presidente Grant lo condanna ad una gran riserva; la sua grandezza, come si dice, lo trattiene alla riva, ma i suoi partigiani si agitano per lui, e non sempre felicemente. Per esempio essi avevano giudicato bene promuovere una dimostrazione militare in suo favore; e tale dimostrazione, a quanto pare, ha fatto fiasco. La riunione sulla quale contavano non ha avuto luogo, e dei personaggi che erano stati convocati, eccettuato uno solo, nessuno trovossi all'appuntamento. All'incontrario, la maggior parte dei generali che godono qualche riputazione agli Stati Uniti, si sono dichiarati in favore del signor Greely.

La citata corrispondenza annunzia la nomina del nuovo presidente della repubblica messicana, sig. Lerdo de Tejada, capo del partito liberale moderato, che l'opinione pubblica aveva da tempo designato quale futuro successore di Juarez. Il corrispondente della *Havas* dice essere egli « un uomo abile, pieno di tatto e di esperienza, e capace di assicurare al Messico le simpatie delle potenze estere. » Lerdo de Tejada è forse il solo uomo che colla sua intelligenza e il suo carattere conciliante possa rigenerare il suo paese e far uscire quella ricca contrada dal caos nel quale è immersa da tanto tempo.

SCIOPERI A PARMA.

Parma ha voluto seguire l'esempio di Torino e di Milano.

Lo sciopero di cui si parlava in città da qualche giorno, oggi si è avverato. Sono le filatrici da seta del filatoio del signor Abbati che per prime diedero il segnale, seguite ben tosto dalle altre del filatoio del sig. Ghia.

Alle scioperanti faceva seguito una turba di monelli e di ragazzi e formatasi in B.° Taschieri rimpetto alla filanda Ghia, alcuni di questi gettarono sassi alle finestre spezzandone i vetri onde costringere quelle operaie a cessare dal lavoro. Poscia si diressero collo stesso scopo passando i ponti di Mezzo e Verde alla casa di lavoro posta fuori S. Barnaba, e là pure vennero gettati sassi contro le finestre di quello stabilimento.

Retrocessi si fermarono innanzi ad alcuni negozi di fornai e pastai, ai muratori, scalpellini e manovali addetti alla ricostruzione del piano della strada Santa Lucia invitandoli a smettere il lavoro.

Percorse le vie principali della città riuscirono a mettere in isciopero varie altre classi di operai e operaie.

— *Ore* 12 *meridiane.* — Una deputazione di cinque o sei donne si è presentata al sindaco sig. avv. Cavagnari; ed alle loro domande il medesimo rispondeva assicurandole che avrebbe fatto chiamare a sè i capi-fabbrica e capi-negozio per ottenere dagli stessi un temperamento alle presentate inganne.

Fin qui non conosciamo ancora l'esito della riunione dei capi-fabbrica e capi-negozio, solo constatiamo che la città è tranquilla.

Verso un'ora e mezzo è stato affisso un manifesto del sindaco.

— *Ore* 3 1/2 *pom.* Un gruppo numeroso di scioperanti composto per la maggior parte di filatrici, si avvia al palazzo del Comune. — Il vicino corpo di guardia manda tosto un picchetto di bersaglieri a chiudere alla folla l'accesso agli uffizi; ma è lasciato libero il passo ad una seconda Commissione femminile, che si porta dal Sindaco a presentare i reclami preventivamente deliberati dalla massa.

L'ufficiale comandante il picchetto con infelice pensiero fa innastare le baionette. — La folla a tale atto, che considera come un insulto, prorompe in grida e fischi generali, che si convertono dopo cinque minuti in generali applausi quando l'ufficiale coraggiosamente fa rimettere le baionette nel fodero.

Intanto la Commissione ritorna; la folla si raccoglie immediatamente intorno ad essa, ed a pochi passi dallo scalone del municipio si ferma per rilevare il risultato della pratica fatta presso il sindaco; non è possibile sentire nemmeno una parola di quanto essa dice. — La folla abbandona quindi tutta la piazza, compatta e tranquilla.

— Gli operai tipografi e librai hanno tra essi stabilito, in seguito ad un'adunanza generale, di chiedere ai loro principali un aumento del 20 0/0, con che una riduzione di lavoro a sole 10 ore al giorno.

In questo senso hanno diretto un'istanza al sindaco affinchè voglia prestare i suoi uffizi e la sua influenza verso i capi-bottega ed una circolare ai loro padroni.

— I lavoranti conciapelli che minacciavano uno sciopero si sono accordati subito coi loro padroni, signori Ravà e Bertocchi, i quali concedettero un aumento di paga.

— Sappiamo che le filatrici domandano un aumento di salario di soli 33 centesimi e la riduzione delle ore di lavoro da 14 a 12.

— Tutti i posti di guardia sono stati rinforzati, una compagnia di bersaglieri è stata collocata in vicinanza all'Annunziata, una seconda in Borgo Taschieri.

Un distaccamento di cavalleria è stato spedito alla fabbrica dei tabacchi alla Certosa, ove correva voce volessero dirigersi gli scioperanti.

La città si mantiene perfettamente tranquilla.

Il 12 corrente ebbe luogo a Cremona uno sciopero di muratori. Nessun tumulto.

Il Municipio ha promesso il suo appoggio, per cui fu ripreso il lavoro.

Sperasi un accordo.

Abbiamo dal Veneto che la proficua industria delle costruzioni navali è in via di aumento progressivo, e che ad essa sempre più si rivolgono e capitali e braccia.

Molti operai veneti che lavoravano nei cantieri di Trieste e di Pola, cominciano a rimpatriare, trovando condizioni e patti favorevoli.

Già abbiamo accennato alla notevole quantità di vini del Piemonte esportati per mezzo della ferrovia del Frejus; ora dobbiamo aggiungere che anche per la via di mare tale esportazione è considerevolmente aumentata, e carichi rilevanti sono sortiti recentemente dai porti della Liguria per l'Inghilterra e per la Francia.

Chi sa quanto assegnamento può fare l'Italia sulla sua produzione vinicola, accoglierà questa notizia come la prova migliore di un progressivo sviluppo in uno dei rami più fecondi della produzione nazionale.

Per combattere il brigantaggio in provincia di Salerno saranno formate delle squadriglie volanti. A questo proposito il maggiore dei reali carabinieri di Salerno ha diramato una circolare a tutte le guardie nazionali della provincia, perchè possano quei militi che intendono arrolarsi nelle squadriglie dichiararlo a tempo.

Si vocifera prossimo un movimento nelle nunziature apostoliche. Alcuni nunzi saranno promossi cardinali. Monsignor Howard, recentemente consacrato vescovo di Neocesana, sarà nominato nunzio a Pietroburgo.

Il treno 208 di ieri entrando in stazione di Lucca per iscambio sbagliato urtò contro i carri del treno 667, guastandone tre.

Deplorasi tre viaggiatori ed il macchinista leggermente feriti.

Il generale Moltke è partito sabato da Gastein per Belfort, onde visitare i dipartimenti francesi occupati dai Prussiani.

La *Correspondencia de España* assicura che gli scioperi di Malaga sono quasi terminati.

Tutti gli operai che si sono dichiarati in isciopero sono ritornati al lavoro, eccettuati quelli di una sola fabbrica e i carpentieri.

Quegli operai che hanno usato violenza e pressione contro i loro colleghi furono deferiti ai competenti tribunali.

— Il *Fuente d'Alcolea* reca che a Saragozza e Tarragona cominciasi a temere avvengano que' disordini che si deplorarono a Malaga.

Secondo lettera di quella città gli affigliati dell'Internazionale hanno ricevuto ordini di promuovere gli scioperi, e credesi il metteranno ancora all'opera.

Gli agenti che hanno suscitato il tumulto a Malaga sono partiti per Valenza e Catalogna.

CORRIERE DEL MATTINO

Sappiamo che per lo sviluppo preso dalla Scuola superiore navale, istituita a Genova, i ministri del commercio e della marina intendono proporre sui rispettivi bilanci un aumento al sussidio stanziato per essa. *(Fanfulla)*.

Scrivono da Firenze al *Corriere mercantile* essere deciso l'ingrandimento della fabbrica governativa per affusti di cannoni ed altri oggetti d'artiglieria a Firenze, come pure l'impianto d'una fabbrica governativa di fucili, cannoni, ecc., a Terni.

L'on. Corte sarà contento!

In seguito al parere della Commissione appositamente istituita, il Ministero della guerra sta disponendo per l'appalto dei lavori della diga mediana nel golfo della Spezia, che correrà dalla punta di Santa Maria a quella di Santa Teresa.

Continuano a giungere al Ministero d'agricoltura e commercio gli annunzi delle nomine di Giunte speciali per la Esposizione di Vienna, e omai non mancano che alcune provincie secondarie.

Sono pure notificati ogni giorno nuovi stanziamenti di fondi per sopperire alle spese di trasporto, ecc., per conto degli espositori. A Napoli, la sola Camera di commercio assegnò a tale scopo 6000 lire, e si attendono le deliberazioni delle altre rappresentanze.

Fu notificata telegraficamente da Vienna la spedizione del dispaccio, con cui vengono determinati il luogo e l'area assegnati all'Italia nei vari riparti del palazzo dell'Esposizione.

Sui sintomi di sciopero in Venezia, il *Rinnovamento* reca le seguenti notizie:

« Sappiamo che la Giunta municipale si è ieri attivamente occupata della petizione presentata dai muratori.

« La Giunta ha già avuto conferenze con varii fra i principali imprenditori di costruzioni, ed altri saranno interpellati oggi sull'argomento.

« In tale stato di cose noi, aspettando il risultato delle trattative, ed incoraggiando la Giunta a non stancarsi nella sua patriotica e difficile intrapresa, ecciteremo anche i muratori a proseguire nella via delle intraprese trattative, ed a tenersi lontani dagli scioperi che non producono che danni e disgrazie. »

Nel prossimo giorno 16 verrà pubblicato il decreto della beatificazione di fra Carlo da Sezze, vissuto nel secolo XVII. Il cardinale prefetto dei riti, asserisce nel proemio del medesimo decreto, che Iddio ha disposto espressamente il culto di questo beato ora che « uomini perversi avendo fatto alleanza col diavolo, muovono guerra al Signore ed alla sua Chiesa. » *(Fanfulla)*.

Si ha da Roma che il redattore della *Voce della Verità* trovavasi a Parigi. Ebbe un colloquio con Thiers e con Rémusat. Non potè nemmeno ottenere che il conclave si facesse in Francia. Il conte di Rémusat rispose che sarebbe un gran peso, una grande responsabilità, una sorgente di dispiaceri per il Governo francese, e che potrebbe derivarne uno scisma pericolosissimo per la Chiesa. La Francia stima opportuno che il conclave si tenga a Roma. Dopo questo fiasco si procurerà assolutamente che abbia luogo nel Belgio, dove il Papa deve recarsi per l'inverno, cioè appena la legge di soppressione degli ordini religiosi sarà presentata al Parlamento.

La notte del 12 corrente agosto un incendio distrusse completamente la grande filatura di Felsenau presso Berna, che contava 54 mila fusi.

Si ignorano le cause di tale disastro.

Notizie da Londra ci annunziano che la Compagnia postale inglese Peninsulare ed Orientale ha deciso che la valigia, la quale parte tutte le settimane da Southampton per Bombay, andrà diritto alla sua destinazione. Finora i piroscafi della Peninsulare Orientale non passavano il canale di Suez, ma si arrestavano ad Alessandria, da dove passeggieri e valigie avviavansi per ferrovia onde raggiungere il mar Rosso, in cui altri piroscafi li attendevano e sui quali proseguivano il viaggio fino a destinazione.

La Peninsulare trovava adunque più conveniente il trasbordo quando le tariffe di pedaggio del canale erano più miti, ed ora che sono state spinte fino alla più estrema esagerazione, i suoi piroscafi, a cominciare dal prossimo settembre, traverseranno il canale. Evidentemente il commercio e la navigazione inglese di Suez, e l'interpretazione da noi data alla facile condiscendenza del Ministero inglese, che « trova esatto il principio di percepire i diritti sul grosso tonnellaggio, » chiarisce lo scopo che l'Inghilterra vuol raggiungere indirettamente. *(Economista d'Italia)*.

FRANCIA.

Mentre il presidente della Repubblica si occupa a Trouville di nuovi cannoni, qualche foglio francese gli attribuisce l'intenzione di modificare il suo Gabinetto. Tratterebbesi di far riprendere al signor di Laroy il portafoglio dei lavori pubblici; ma questi non si presterebbe alla nuova combinazione, se non a patto che si cedesse un altro portafoglio qualunque ad un membro della destra.

Queste diceria però non hanno alcun fondamento, chè l'attuale situazione non si mostra guari propizia a cambiamenti ministeriali, nè il Thiers vi ha giammai pensato.

Il sig. di Limbourg fu nominato prefetto di Marsiglia in luogo del dimissionario Kératry.

I MASSACRI DI LILLA.

Un telegramma da Nuova York ci porge alcuni ragguagli intorno alle scene di sangue di cui fu teatro la capitale del Perù. I tre fratelli Guttierez eransi fatti promotori ed organizzatori d'una grande sommossa militare per abbattere il Governo: il tentativo sembra che a primo tratto riuscisse favorevole ai faccinorosi, poichè riuscirono a sciogliere momentaneamente il Congresso, assassinandone il presidente, colonnello Balta.

Quest'assassinio produsse tale indignazione nel popolo, che, alzatosi in arme, uccise a sua volta i tre fratelli Guttierez capi dell'insurrezione.

Il vice-presidente della Repubblica, Herencia Ceballos, a norma della costituzione entrò immediatamente al potere; nè il Congresso tardò a riunirsi sollecitamente per proclamare un nuovo presidente. I telegrammi da Lima in data del 27 luglio annunziano che la sommossa fu completamente repressa e vinta, ed il paese riacquistò tosto la perduta quiete.

COMMERCIO DELLA FRANCIA.

L'Amministrazione delle dogane pubblicò testè i documenti statistici sul commercio della Francia nei primi sei mesi del corrente anno.

Il totale generale del valore delle merci importate è di 1,678,732,000 franchi, contro 1,674,134,000 fr. nel 1870, e 1,437,497,000 nel 1869.

Il valore delle merci importate per alimentazione ascese a 374,088,000 fr.

Per i prodotti naturali e le principali materie necessarie all'industria 963,436,000 fr.

Per i principali oggetti fabbricati, franchi 341,213,000.

Le importazioni in oro, argento furono di 211,189,000 fr. contro 249,684,000 nel 1870 e 317,655,000 nel 1869.

Il totale generale delle merci esportate nei primi 6 mesi fu di 1,727,599,000 franchi contro 1,540,859,000 nel 1870, e 1,402,063,000 nel 1869. Vi ha un aumento di 186,740,000 sul 1° semestre del 1870, e di 325,231,000 per il 1869. Il valore dei principali oggetti fabbricati ascese a franchi 966,584,000 contro franchi 857,747,000 nel 1870 ed 827,409,000 nel 1869. Il valore dei principali prodotti naturali od oggetti di alimentazione e delle principali materie necessarie all'industria ascese a fr. 674,653,000. Le esportazioni in oro ed argento, furono di 78,337,000 fr. contro 142,593,000 nel 1870 e 181,949,000 nel 1869.

Un curioso fenomeno: la stampa clericale tedesca accenna di voler insorgere come un sol uomo contro la stampa gesuitica di Roma. Ieri l'altro era un giornale clericale della Baviera che rispondeva con dure ed aspre e crudeli parole alla *Civiltà Cattolica*: poteva essere un giuoco qualunque, una manovra dei clericali tedeschi per mantenere la propria influenza tartassando i *caduti* Gesuiti; quindi ben pochi vi posero mente.

Ieri poi un altro foglio ultracattolico, la *Schlesische Volkszeitung*, che da tutti viene considerato come organo dell'arcivescovo di Breslavia, tartassa a sua volta e di santa ragione i Gesuiti giornalisti di Roma, e loro dice chiaro e tondo che non sanno quel che si facciano.

« Che cosa c'importa a noi, dice il foglio di Breslavia, tutto codest'ammasso di brutte stravaganze in sottana? No, quando pure due mila Gesuiti di Roma le affermassero, chi tradisce la sua patria non va per la via del Signore. E chi cita a questo proposito i testi della S. Scrittura, non fa altro che bestemmiare. »

Tuttavia queste belle parole che pare rispondano ad una parola d'ordine, non furono fuora preso molto sul serio dall'opinione pubblica.

La *Nord-Deutscher-Zeitung* le paragona a quelle della volpe della favola, che trovava l'uva non abbastanza matura perchè, troppo in alto, non se la poteva ghermire.

La *Gazzetta di Magdebourg* annunzia che nei primi giorni di settembre, dopo l'intervista dei tre imperatori a Berlino, avrà luogo un'altra intervista particolare degli imperatori di Russia e d'Austria a Weimar.

Dall'ultimo censimento eseguito si ha che gli abitanti degli Stati Uniti ascendono a 38 milioni e 500 mila.

CRONACA NERA

Ieri verso il meriggio una brigata di fannulloni, dai 16 ai 18, entrarono armati di bastoni nella cascina del cav. Simondetti alla Crocetta, e non contenti di rovinare le coltivazioni, si misero a rubare dal pollame. Il fattore Secco Giovanni, d'anni 73, essendosi opposto, veniva malmenato e percosso, unitamente ad altri contadini che accorsero in suo aiuto, fra i quali si cita certo Moriondo Giovanni, d'anni 44, che colpito da grave contusione all'occhio sinistro, fu trasportato all'ospedale di San Giovanni. I birboni, a quanto sembra, ebbero campo di fuggire dopo aver cagionato quel poco di disordine.

— Gli arrestati furono 15 fra cui 6 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 12 *agosto*.

Il *Times* dice che la partenza del giureconsulto Caken per Ginevra fa credere che il tribunale abbia deciso su parecchi punti contro l'Inghilterra. Soggiunge che questa ipotesi non è ancora confermata.

Costantinopoli, 12 *agosto*.

Presso l'ambasciatore di Prussia, i ministri esteri tennero una riunione, a cui assistette Nubar-pascià. Trattossi la questione sulla giurisdizione in Egitto. I ministri non hanno potuto mettersi d'accordo circa il progetto da adottarsi. Gravi divergenze sorsero specialmente circa la giurisdizione criminale. Un rapporto venne indirizzato ai diversi Governi, a cui fu deferita la questione.

Parigi, 13 *agosto*.

Thiers giunse qui stassera. La sua salute è eccellente. Presiederà domani il Consiglio dei ministri, e riceverà Djemil-pascià in udienza di congedo.

L'*Opinion Nationale* dà come certo che i lavori prussiani a Belfort presero improvvisamente uno sviluppo considerevole.

La *Presse* smentisce la voce di una spedizione in Egitto contro l'Abissinia. Dice che alcune truppe egiziane furono spedite alle frontiere onde prevenire nuove invasioni di capi abissini, che catturarono oltre 600 sudditi egiziani, riducendoli alla schiavitù.

Secondo un telegramma della *Gazzetta di Colonia*, la vertenza del Laurion entrerebbe in via di accomodamento. La Grecia offrirebbe dieci milioni di *dramme*. Credesi che la vertenza terminerà con una transazione.

Comizio Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Il raccolto della canapa è ultimato nel Bolognese e nel Veneto ed è quasi terminato da noi.

Il raccolto del Bolognese si può dire buono, sia per qualità che per quantità.

I prezzi altissimi. Si parla di L. 11 per mirza e più.

Da noi il raccolto fu discreto, ovunque non si ebbe grandine.

Trifoglio. — La semente trifoglio è quasi mancata nel Bolognese, e si vende da 112 a 116 il quintale; meglio riesci quella di medica.

Bestiame. — I prezzi del bestiame vanno sempre aumentando; e continua sempre la grande esportazione. L'abbondanza di foraggi sconsiglia i coltivatori dalla vendita e poca roba va sul mercato, ove è subito venduta di qualunque qualità essa sia, e quasi a qualunque prezzo. Intanto ciò serve di spinta a ripopolare le stalle le quali infatti vanno riempiendosi di bellissimo bestiame, cosicchè se vi è alcuna di prezzi, non vi sarà certo carestia.

A Bologna i manzi da macello di 1ª qualità si vendettero da 166 a 170 lire il quintale, quelli di 2ª qualità da 158 a 162.

A Lione nella scorsa settimana si ebbe un aumento dal 10 al 12 p. 0[0 sulla carne tanto bovina, che porcina.

Lunedì venduti 390 maiali da 124 a 134 fr. per quintale, peso vivo.

Martedì 640 buoi, la maggior parte italiani, 1ª qualità da 165 a 175 fr.; 2ª qualità da 156 a 165 il quintale, peso morto.

Giovedì 6308 montoni venduti, 1ª qualità da 175 a 185 fr.; 2ª qualità da 160 a 170 fr., peso morto.

Venerdì venduti 840 vitelli a 128 fr. per quintale, peso vivo, e 280 buoi corso precedente.

A Ginevra, buoi Svizzeri da 176 a 190 fr. il quintale senza netta; Piemontesi da 160 a 175 fr.; vitelli da 100 a 110 fr., peso vivo.

In Svizzera domina nuovamente in parecchi distretti la pneumonia gangrenosa e la febbre aftosa; avviso alle nostre autorità.

Frutta. — Sul mercato di Lione si vendette grossa quantità di belle pesche di Piemonte, che quantunque avessero sofferto il viaggio, ottennero il prezzo da 50 a 60 fr. per quintale.

Cereali. — Il raccolto di frumento nell'Alta Italia a misura si avanza la trebbiatura si riconosce sempre peggiore in qualità e quantità.

Grandi arrivi intanto si nota di frumenti delle provincie meridionali; le ferrovie dovettero triplicare il numero dei convogli merci.

L'aspetto del grano turco nelle campagne è sempre bellissimo; si avrà gran quantità e buona qualità. In Lombardia già si fecero contratti di roba nuova a 26 fr. il quintale.

I secondi raccolti di quarantine, fagiuoli, miglio ecc., si presentano pure bene; così si avrà un notevole compenso per la deficienza del frumento.

In Francia, come noi fummo i primi ad avvertire, il raccolto bellissimo di frumento viene di molto scemato dalle continue piogge; i covoni da più giorni, in vaste estensioni di paese, giacciono nell'acqua e cominciano a germogliare.

Dal che ne avviene che il corriere di Parigi 12 a sera, ci reca un notevole aumento generale da 1 a 2 fr. per quint., quotandosi il frumento da 28 30 a 30 40 per quintale a Parigi.

Egual aumento ci recano i dispacci di Londra 12 corr.

A Marsiglia (10 agosto) mercato ben tenuto con vendita di circa 14,000 ettol., di cui 2400 Marianopoli 128[120 a 36 50; 1600 Tangarok duro 128[123 a 31 25; 1920 Irka Azoff 128[123 a 36 50 e 1120 Berdianska 128[124 a 32 75, il tutto per 160 litri, se. 1 p. 0[0.

Novara, 12. — Quest'oggi abbiamo avuto ancora una lira e mezza di aumento nel riso e nella meliga.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol. L.	32 40 33 50
»	» »	34 80 35 50
Frumento	»	24 10 24 20
Segala	»	15 80 16 50
Meliga	»	18 80 19 20

CONDIZIONE PUBBLICA
delle sete in Torino
presso la Camera di Commercio ed Arti.
13 agosto 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	607 79
Trama	2	87 63
Greggia	9	702 73
Articoli diversi	1	7 63
Totali	20	1405 78

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 142.
Direttore: Rovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE
delle sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872.
13 agosto 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	11	857 27
Trama	1	76 60
Greggia	12	639 69
Articoli diversi	»	» »
Totali	24	1573 56

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 216.
Chilogrammi 14,415 39.
Il direttore gerente: A. Bertoldo.

Borsa di Genova. — 13 agosto.

La buona tendenza sulla Rendita che fece ieri capolino sui mercati italiani pare non abbia finora intenzione di abbandonarci nuovamente. L'opinione in generale non è però del tutto rassicurata e quindi non si ebbero che poche contrattazioni. È da sperare però che l'alta Borsa interessata all'aumento vorrà far uso dei potenti mezzi che le sono a mano per spingere i prezzi del mercato e realizzare così la propria posizione senza perdita. Ciò per quanto riguarda la Rendita.

Il Mobiliare da 932 a 933.

Le Meridionali da 461 a 460.

Azioni ferr. Romane a 151 fine mese.

Francia breve lettera a 107 20, danaro a 107 10.

Londra a vista lettera 27 51, danaro 27 47.

Marenghi da 21 63 a 21 65.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano — 13 agosto.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	73 50
» » fine mese	73 55
Prestito nazionale 1868	84 3[4
» » fine mese	— —
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	720 —
» » fine mese	721 50
» Banca Veneta	268 —
» Banca di Torino	857 —
» Banca generale	533 —
» Banca di Costruzione	661 —
» Industria comm.	276 —
» Credito Milanese	280 —
» Italo-Germanica	627 —
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	738 —
» Ferrovie Meridionali	465 —
» Ferr. Romane	148 50
Obbl. Ferr. Meridionali	229 75
» Ferr. Romane	201 —
» Ferr. Sarde	231 —
» Regia Tabacchi	525 —
» Beni Demaniali	507 —
» Ecclesiastiche	86 50
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Boni ferrovie Meridionali	542 50
Cambi sopra Francia, a vista	107 20
» Londra a tre mesi	27 24
» Francoforte a tre mesi	129 1[4
» Vienna a tre mesi	242 —
I pezzi da 20 fr.	21 63
Sconto 4 per 0[0.	

	Firenze, 12	13
Rendita al 5 0[0	73 50	73 60
Oro lettera	21 61	21 63
Londra lettera	27 25	27 28
Cambio su Parigi	107 05	106 95
Prestito Nazionale	84 50	84 50
Obbligaz. Tabacchi	585 —	585 —

Azioni Tabacchi	740 —	740 —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1700 —	1701 —
Az. ferr. Merid.	465 —	463 —
Obblig. »	227 —	227 —
Buoni »	538 —	538 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
	Parigi, 12	13
Rendita francese	55 45	55 65
Rendita italiana	68 85	69 —
F. Lombarde-Venete	491 —	495 —
Obbligaz. idem	262 —	261 50
Ferr. Romane	143 —	142 —
Obbligaz. idem	187 —	186 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	209 75	209 75
Obbl. ferr. Merid.	213 —	213 25
Cambio sull'Italia	6 1[2	6 3[4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	457 —	— —
Azioni regia Tabacchi	705 —	700 —
Prestito	86 45	86 70
Aggio dell'oro	10 —	10 1[2
Londra a vista	25 65	25 64
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati inglesi	92 1[2	92 1[2
Nuovo Prestito	88 30	88 37
	Vienna, 12	13
Mobiliare	339 —	342 40
Lombarde	209 —	210 10
Austriache	337 —	338 —
Banca Nazionale	865 —	860 —
Napoleoni d'oro	8 81	8 79
Cambio di Londra	110 25	110 15
Rendita austriaca	72 20	71 85
Id. la carta	66 30	66 50
	Berlino, 12	13
Austriache	203 3[8	207 1[4
Lombarde	127 7[8	128 3[4
Mobiliare	206 7[8	206 1[2
Rendita Italiana	67 1[2	67 5[8
	Londra, 12	13
Consolidato Inglese	92 1[2	92 5[8
Rendita Italiana	67 —	67 1[8
Spagnuolo	29 1[4	29 1[4
Turco	12 3[8	52 3[4

Nuova York, 12. — Oro 115 1[2.

La Borsa già da qualche settimana poco frequentata, lo fu ancor meno quest'oggi e così sarà sino al principio della settimana prossima, volendosi da molti godere l'occasione della festa di domani e di domenica per prendersi cinque o sei giorni di vacanza.

Pochissimi furono per conseguenza gli affari i quali si limitarono specialmente alla Rendita che si negoziò da 73 55 a 73 60 ed al Prestito che si negoziò da 85 a 86, proseguendo così entrambi questi valori in non rapido ma tanto più serio rialzo e con sempre miglior tendenza.

Alcune partite di azioni Banco Sc. offerte sia per contati che per fine da 302 a 303, trovano difficile collocamento causa forse l'assenza dei più influenti operatori di questo titolo il quale con tali offerte non perde al certo menomamente della sua solidità e del suo pregio.

Gli altri valori negletti.

Oro 21 62 a 21 61.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
14 agosto 1872.
Corso legale senza variazione.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO
14 agosto 1872. — Fondi pubblici.
Consolidato 5 p. 0[0. C. d. matt. in c. 79 60 50 60 50 52 1[2 (78 57 1[2).
78 57 1[2 d'ufficio.
Corso legale 78 57 1[2.
Obbl. ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 230 50.
Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in 1[2. 301 50 p. 31 agosto.
Pezza d'oro da L. 20, 21 64 a 21. 62.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera (*)	107 90	108 —	— —	— —
Francoforte	— —	— —	228 50	228 75
Lione (**)	107 05	107 20	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	27 20	27 25

(*) Se. 5 p. 0[0. (**) id. 5. (***) id. 3 1[2.

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *La Traviata*, Ballo: *Monsieur Didi*.

Gerbino — *Ripos.*

Balbo (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia **Gustavo Capella** rappresenterà: *Menghino sindaco babbeo.*

DA VENDERE
in Buttigliera d'Asti

CASA in buonissimo stato, situata nel centro del paese, portante i numeri 7, 8, 9, 10 della mappa, via Bogino, N. 2, facente angolo alla via Maestra, composta di ampia cantina sotterra, bottega, retrobottega, cucina, ed un piccolo camerino al pian terreno, 4 stanze ed un corridoio che dà accesso al solaio morto, con scala interna, sito avanti cinto da muro ai due lati, chiuso in fondo da scuderia, fienile e tettoia.

Dirigersi dal proprietario G. S. Audenino, in Torino, via Carmagnola, N. 44. 3019

Da vendere

Due Velocipedi a metà prezzo. Dirigersi dal fiorista di fronte al Caffè Londra, via Po, Torino.

Da vendere un Molino

Composto di tre macine, fabbricato nuovo con acqua perenne, con attigui e ampi locali sia di abitazione che di magazzeni con tutti i necessari accessorii adiacenti; tre tettoie con due cortili spaziosi cinti da muro, con due entrate, vicino alla stazione ferroviaria.

Rivolgersi alla Casa d'Indirizzo, piazza Castello, N. 17. 16 Gal.

DA AFFITTARE
al 1° ottobre prossimo

in via Galliari, N. 32

Un alloggio al piano terreno, composto di 11 membri con cantina e giardino, con e senza scuderia e rimessa.

Dirigersi ai fratelli STRATTA confettieri, Piazza S. Carlo, N. 7. 2962

Da affittare

Un alloggio al 2° piano di 12 membri ed un gabinetto con grande terrazzo coperto, spazioso giardino, acqua potabile in casa, con o senza scuderia e rimessa, in Borgo Nuovo, via della Meridiana, casa Damar, 6. 2923

Da affittare al presente

Locale della Trattoria di Cavoretto, per l'uso più conveniente. 3010

Da affittare

ALLOGGIO di otto camere, via Principe Tommaso, 17. Dirigersi al portinaio. 2944

CAPITALE riguardevole, da impiegarsi in una casa commerciale o stabilimento industriale all'ingrosso, preferibilmente in generi tessili. Si chiedono buone referenze. Scrivere fermo in posta. 3015 G. Silvestro Derossi, N. 5.

Ricerca

Un abile ed esperto agronomo cerca amministrare una **tenuta**, pretendendo solo un compenso sull'aumento del prodotto attuale.

Per le informazioni rivolgersi al procuratore capo Stefano Avetta, via Bertola, N. 11, piano 2°. 2999

Una Casa di Commercio
in TORINO

fa ricerca d'un **socio** che disponga in contanti da L. 8 a 10 mila per una lucrosa operazione, capitale garantito. — Rivolgere le domande all'**Agenzia del Progresso**, via S. Maurizio, num. 24, Torino. 3016

Affare lucroso
OCCASIONE FAVOREVOLE

Da rimettere l'avviato ed accreditato Banco pretiti, via S. Tommaso, N. 4.

DA VENDERE a modico prezzo stoffe diverse, guanti pelle, vestiaria, orificerie, ecc. ecc., 2 piani a tavola di Vienna, un altro a cilindro, sella e finimenti da cavallo, 3 carretelle, più una vettura polacca, un brum ed un biroccino. 3007

Avviso

I signori **Proprietari** che intendessero alienare **beni stabili** di qualsivoglia genere, importanza, località e specialmente **Case in Torino**, se favoriranno dirigersi al sottoscritto, potranno ottenere vantaggiose proposte, tenendo molti incarichi al riguardo.

Geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 39. 3003

L'Istituto Rossi, via Stampatori, 6, piano primo, continua come negli anni scorsi ad essere aperto, anche nelle vacanze autunnali, per tutte le Classi Liceali, Ginnasiali, Tecniche ed Elementari. 3006

OCCASIONE FAVOREVOLE

Cascina da vendere, situata tra Orbassano e Volvera, di giornate 42 circa tra campi, prati irrigui, bosco e vigna ricca di uve scelte, con fabbricato civile e rustico nuovo, **a prezzo conveniente.**

Rivolgersi in Torino alla **Casa d'Indirizzo**, piazza Castello, 17. 3018

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 600 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso li sigg. **Emanuele Fubini e C.**, *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 5. 10 Ger.

GRESSONEY
Hôtel Delapierre

I coniugi **Delapierre** partecipando alle loro conoscenze la dolorosa perdita del loro padre, hanno l'onore di annunciare ai signori Viaggiatori e Touristes, che intendono di continuare l'esercizio dell'Albergo, facendovi varii miglioramenti ed abbellimenti.

I signori Viaggiatori e Touristes vi troveranno tutto il confortabile e pulizia degli Hôtels della Svizzera:

Ridente posizione — Vasto locale — Gran sala da pranzo — Piano — Gabinetto di lettura — Giornali — Bagno, ecc.

3008 **Prezzi moderatissimi.**

Corso preparatorio bimestrale agli esami di **applicato, vice-segretario, e computista**, nell'Amministrazione finanziaria. — Sede **Liceo Fornaris**, via S. Francesco da Paola, 24. 43 Ju

INCANTO VOLONTARIO

Il notaio Pietro Castagno esercente in Lanzo-Torinese notifica che alle ore 10 antimeridiane del 27 prossimo agosto in Lanzo, nel suo studio, via Gibrario, N. 45, si procederà alla vendita volontaria per parte di Poma Lorenzo di una casa sita in Lanzo, via Gibrario, coi nn. 5 e 7, composta di 6 botteghe, una ad uso di panetteria con forno, due retrobotteghe, tre grotte e tre scuderie con tettoie, corte con pozzo d'acqua viva, boschiere, 12 membri al 1° piano, 8 al secondo piano, 3 solari morti, 2 grandi fienili ed orto attiguo.

Nelle condizioni dell'asta si farà capo dal notaio suddetto in tutti li giorni nelle ore d'ufficio. 2979

SOCIETA BACOLOGICA
dei Proprietari della Provincia di Cuneo

ANNO SESTO.

Il Gerente Mandatario **LUIGI BOSSOLO**, è partito pel Giappone, sino dalla metà dello scorso giugno onde procurare agli azionisti e sottoscrittori le migliori qualità dei semi bachi per l'allevamento del 1873.

Le sottoscrizioni sono aperte sino a tutto agosto, e si fanno per:

Azioni da L. 500 | col pagamento dei tre quinti
Azioni da » 250 | sino a tutto agosto | il saldo alla consegna
Cartoni a numero fisso col pagamento di L. 5 all'atto della sottoscrizione.

Dirigersi — in Cuneo alla sede della Società dal cassiere Geometra Francesco Girardi.
In Bra — presso Matteo Fissore, Caffè Gioberti.
In Torino — presso la Banca Federle Bernè, via Provvidenza, N. 42.
Negli altri paesi dagli incaricati della sottoscrizioni.
Il programma si spedisce a chi ne farà domanda. 2788

SEME INDUSTRIALE
riprodotto da Cellulare di Cascina Pasteur
IN LORETO MARCHE
BOZZOLI GIALLI FINISSIMI

L'allevamento speciale per riproduzione riescì ottimamente, e si pesarono Chilog. 56,500 di ottimi bozzoli per ogni 25 grammi di seme. L'esame delle crisalidi e delle farfalle, fatte schiudere precocemente, avendo poi confermata la perfetta sanità della partita, questa fu convertita nel seme, che è ora posto in vendita dai sottoscritti. Chi voglia trattare per l'acquisto ed avere più ampie informazioni anche sulla rendita alla bacinella, si diriga ai sottoscritti in Ancona (dove sono pure visibili i bozzoli sfarfallisti) ovvero ai loro rappresentanti.

Ancona, 16 luglio 1872.

3 Rep. **P. Blumer e Jenny.**

NATALE LANGE
via Juvara num. 8, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania.** Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA munita dei migliori attestati PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compatezza e durata.* 7 Manf.

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ
alla CODEINA.

Pochi medicamenti posseggono delle proprietà così certe, nessuno calma più sicuramente le *tossi ostinate, le costipazioni, il grippe, il catarro, la tosse canina, la bronchite, l'ettisia*, e tutte le irritazioni del petto.

Nota. Come garanzia delle proprietà eminenti di questi prodotti, si avverte che hanno avuto l'onore ben raro d'essere segnati come medicamenti officiali dell'impero francese. Guardarsi dalla contraffazione ed esigere la signatura BERTÉ.

Deposito a Parigi, casa Berthé, rue des Écoles. Vendita all'ingrosso in Milano all'Agenzia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10; e pel dettaglio nelle farmacie Viennesi: Milani, Maldifassi, Stagnoli, Rampazzini e Polli; e nelle primarie d'Italia. 39 Mane.

CANUTI CANUTI..... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico* (*Cosmétique Militaire des Gardes*), basato sulla composizione dei capelli, che tinge a meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno o nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, la semplice applicazione di *subito* il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.**

Dirigersi al sig. Appino, profumiere, via Barbaroux, num. 16, Torino.

A Milano deposito da **Bracca e Baccerini**, Corso Vittorio Emanuele, N. 15. 1 Ger.

TINTURA SILICICA
DI FILLIOL E ANDOQUE
profumieri-chimici brevettati di Parigi.

Per tingere all'istante i capelli e la barba in qualsiasi colore. — Non ha odore, nè altera la pelle. — Questa composizione è affatto innocua, come risulta da accurate analisi della sostanza che contiene, e dai fatti esperimenti. — L. 8 la scatola coll'istruzione.

Torino, presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. 29 Mo

VAN HOUTEN'S
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

N.B. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra
al prezzo di Lire 5,50 — 3,50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE
da C. J. VAN HOUTEN ZOON
IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA
La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino
CON DEPOSITO
presso GIUSTETTI (già Caffarel), in via Dora Grossa, 23 e sotto i portici di San Lorenzo, Torino.

2925 EXTRAIT DE CITATION

Par exploit de l'huissier Villot du 9 août courant, la dame Antonietta Rose, dûment assistée de son mari Goabello Séraphin, domiciliés à St-Vincent, fit assigner aux termes des articles 141 et 142 du code de procédure civile, certaine Vigna Marie, sinai que son mari Damia Jean pour l'assister et autoriser, tous deux jadis domiciliés à Nus et actuellement de demeure, résidence et domicile inconnus, à comparaître par devant la préture de Quart (arrondissement d'Aoste) aux neuf heures du matin du samedi 7 septembre plus prochain, pourqu'ils aient à intervenir dans l'instance en partage de l'hoirie délaissée respectivement par Stretto Magdelaine épouse de Vigna Jean Baptiste, par les frères Vigna Gaspard Sylvestre et Séraphin Pantaléon et par leur père Vigna Baptiste feu Jean Baptiste, et pour voir ensuite, préalable accomplissement des autres formalités prévues par la loi, déclarer se faire lieu à une assignation en faveur de la demanderesse épouse Goabello, d'une part égale à 1/16 sur l'hoirie de l'aïeule Stretto Magdeleine, à 7/21 des deux tiers sur celle de Vigna Gaspard Sylvestre, à 1/18 des deux tiers sur celle de Vigna Séraphin Pantaléon, et à 1/12 sur celle de Vigna Baptiste feu Jean Baptiste, avec fruits dès l'an 1865, tous frais et dépens protestés.

Aoste, 9 août 1872.

Dujany proc. chef.

3224 NOTIFICANZA
di ricorso e decreto con citazione.

Sull'instanza della signora Anna Tosetto nata Vaschieri, moglie separata di Felice Tosetto, residente a Sospello (Francia), rappresentata dal procuratore capo sottoscritto, è dietro ricorso dalla stessa sporto a questo tribunale civile onde ottenere giudizialmente dal prelodato tribunale l'autorizzazione maritale ad addivenire da sè a tutti gli atti di cui all'art. 134 cod. proc. civ., emanò decreto dello stesso tribunale in data 30 luglio ultimo scorso, col quale si ordinò, per l'effetto instato, la comparizione personale del Felice Tosetto avanti di quella alle ore 9 antimeridiane del 1° ottobre 1872.

La notificanza di tale ricorso e decreto e la contemporanea citazione relativa vennero eseguite con atto in data d'oggi dell'usciere Benzi Bernardo addetto a questo tribunale civile, nei modi di cui all'art. 141 per esersi il Felice Tosetto, già residente in Torino, reso di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Torino, 7 agosto 1872.

Bevione p. c.

3234 NEL FALLIMENTO
delli madre e figli Corio, residenti a Trino.

Il giudice delegato per tale fallita, con ordinanza in data 8 agosto corrente anno, mandò al cancelliere del prelodato tribunale di convocare i creditori delli predetti madre e figli Corio avanti di lui, nel locale di questo tribunale, per deliberare sulle proposte di concordato che potessero essere fatte dai falliti, e per il reddimento del conto dei sindaci e per quelle altre deliberazioni che saranno del caso, fissando per tale oggetto monizione per le ore due pomeridiane del giorno 12 prossimo venturo settembre.

Vercelli, 12 agosto 1872.

Caron vice-canc.

SCRITTURA DI SOCIETÀ

Con privata scrittura 30 scorso luglio, registrata, depositata ed affissa alla cancelleria del tribunale di commercio, si costituì Società in nome collettivo tra Enrico Blanchard ed Angelo Chiantore, sotto la firma Enrico Blanchard e Compagnia, per l'impianto ed esercizio in Torino di una fabbrica e negozio di vendita di pipe e portasigari.

Amendue i soci hanno comune la firma, e la Società sarà durativa per anni nove a partire dal 1° luglio scorso.

Torino, 12 agosto 1872.

3227 Cavalletti sost. Vayra p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio dell'inventario.

Con atto 29 luglio prossimo passato, ricevuto dal sottoscritto cancelliere della pretura di Borgonuovo di Torino, il sig. Giovenale Rayneri ricevitore Demaniale di Torino, a nome e nell'interesse del patrimonio dello Stato, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità della signora Amata Mazzurre fu Carlo nativa di Caen in Normandia, vedova in terze nozze di Chiaffredo Toja, morta *ab intestato* in Torino e nella giurisdizione di detta pretura, ove aveva il suo domicilio il 10 dicembre 1871, devoluta tale eredità al patrimonio suddetto dello Stato in forza dell'art. 758 del codice civile.

Torino, Borgonuovo, li 10 agosto 1872.

3226 Rognone canc.

3233 NEL FALLIMENTO
di Solaro Giuseppe, liquorista, residente a Vercelli.

Il giudice delegato Maria Serra, con ordinanza in data delli 8 agosto corrente anno, mandò a convocare i creditori del medesimo avanti di lui nel locale di questo tribunale, fissando a tal uopo monizione per le ore 2 pomeridiane del giorno 7 prossimo venturo settembre, per addivenire alla verificazione dei crediti, e per quelle altre provvidenze che del caso.

Vercelli, 12 agosto 1872.

Caron vice canc.

3232 INSTANZA
per nomina di perito.

Nel giudizio di subasta promossa avanti il tribunale civile di Biella, ad instanza del signor Regis Francesco fu Michele, contro Regis Michele fu Carlo, residenti a Mosso Santa Maria, il procuratore sottoscritto nell'interesse dell'instante, ricorse all'illustrissimo signor presidente del lodato tribunale per la nomina di un perito, che proceda nella persona del signor geometra Pietro Galanda, residente in detto luogo, per procedere alla stima degli stabili posseduti da detto Regis Michele sul territorio di Mosso, e descritti nell'atto di precetto, in data 12 luglio ultimo scorso dell'usciere Giuseppe Riccardi, addetto alla pretura di Mosso, per essere subastati a mano di legge.

Biella, 13 agosto 1872.

Borsetti sost. Dematteis p. c.

3231 INSTANZA
per nomina di perito

Il signor Cento Pietro fece instanza presso l'illustrissimo signor presidente del tribunale di Cuneo pella nomina di un perito pell'estimo dei beni in Bejnette di Mansuero Guglielmina nata Viglietti.

Chiaffredo Beltramo p. c.

3223 INSTANZA
per nomina di perito.

Li signori Buffa cassidico Michels procuratore capo in Susa, e Ponsero Aristide avvocato, residente in Torino, hanno ricorso al signor presidente del tribunale civile di Susa per la nomina di un perito, che addivenga alla stima, in base alla quale dovrà procedersi alla vendita per via di subasta degli stabili posseduti dalla Domenica Chiampo vedova di Giovanni Battista Croce tanto in proprio che qual legale amministratrice del suo figlio minore Giovanni Battista Federico Croce, residente in Mocchie, di cui nell'atto di precetto in via reale 20 scorso giugno dell'usciere Trossello, e consistenti in case, campi, prati, castagneretti, boschi, orti, ravoire, bonale e sito, stabili tutti situati nel territorio di Mocchie, e descritti colle relative loro coerenze nel citato atto di precetto e nel relativo estratto di catastro, in data 4 marzo 1871, sottoscritto Cantore.

Susa, 11 agosto 1872.

M. Buffa p. c.

Ill.mo sig. Prefetto

della Provincia di Novara.

L'Ospedale degli infermi della città di Biella possiede sul territorio del comune di Collegno una proprietà coltivata a prato, presso la quale scorre la roggia denominata Vallia, la quale serve all'irrigazione della proprietà adiacenti, ed è quindi destinata a dar moto a parecchi opifici posti nella regione detta del Bardone, per immettersi successivamente nel torrente Cervo, di dove è derivata.

L'Amministrazione dell'Ospedale, attesa la giacitura dell'accennata proprietà dell'Opera, è venuta a conoscere che, mediante apposita derivazione da farsi di poco superiormente alla derivazione attuale della roggia Vallia, poteva procurarsi un considerevole salto d'acqua, per cui nella località anzidetta della proprietà prativa dalla Opera diventava non solo possibile, ma di tutta convenienza l'impianto di un opificio ad uso di stabilimento industriale. La quale cosa è ovvio a vedere di quanta utilità non fosse per tornare all'Opera, la quale avrebbe potuto alienare quella sua proprietà ad un prezzo triplo del capitale, al quale corrisponda il valore dei frutti o di quello cui la proprietà medesima possa rilevare in comune commercio.

Quindi è che l'Amministrazione dispose perchè fossero fatti gli appositi studi, i quali hanno avuto appunto il risultato di farla vieppiù certa e sicura della convenienza di dare a quella proprietà la novella destinazione e di istituirne all'uopo la pratica occorrente.

Comunque si tratti di una nuova derivazione la quale viene ad essere intermedia tra la derivazione della roggia Rosazza-Agostinetti e quella della roggia Vallia, niuna opposizione può tuttavia temersi, non per parte dei concessionarii superiori Rosazza-Agostinetti, perchè la nuova derivazione essendo inferiore alla località ove essi restituiscono le acque della loro roggia al torrente, torna ad essi tutto affatto innocua; non per parte degli utenti inferiori concessionari della Vallia, perchè, rimanendo ai medesimi riservate le acque della nuova derivazione, viene ad essere di tanto migliorata la loro condizione in quanto che avranno più abbondanti le acque a servizio dei loro rispettivi stabilimenti, e saranno per dippiù esonerati da ogni obbligo di manutenzione della diga da farsi nell'alveo del torrente e del tratto più considerevole dell'acquedotto o canale nel quale dovranno, dopo la nuova derivazione, defluire le acque, che dopo d'avere servito all'opificio che sarà impiantato nella proprietà dell'Ospedale, rimarranno per intiero riservate agli stabilimenti ora posti in moto dalle acque della Vallia col benefizio che ora non hanno dello aumento delle acque del rivo Stonno, che nella roggia da aprirsi per la nuova derivazione potranno facilmente essere raccolte.

La nuova derivazione non altera per nulla nè modifica il regime e l'economia delle acque del torrente da cui sarà fatta, nè sulla condotta delle stesse acque avranno influenza le opere di derivazione e della successiva loro traduzione, e meglio come appare dal piano e profili, che corredati da apposita relazione del geometra Bagnasco, si presentano.

Conformemente quindi alla relativa deliberazione dell'Amministrazione presa da verbale delli 20 dicembre ultimo passato, che pure si presenta, l'Amministrazione in persona del sottoscritto Economo dell'Opera e per l'oggetto di questa pratica, procuratore della stessa Amministrazione specialmente delegato, si rivolge alla S. V. Ill.ma

Supplicandola acciò a termini del regolamento approvato col regio decreto delli 8 settembre 1867 si degni dare i provvedimenti opportuni all'esaurimento degli incombenti che devono precedere al definitivo accoglimento della domanda per la nuova derivazione.

Il che, ecc.

Biella, 18 gennaio 1872.

Il ricorrente
firmato Massarano Pietro Economo.

P. 8969 Da 1a.

PREFETTURA
della Provincia di Novara.

Il Prefetto

Visto il ricorso dell'Amministrazione dell'Ospedale degli infermi in Biella, tendente ad ottenere il permesso di utilizzare un salto d'acqua lungo la roggia detta Vallia, che derivata dalla sponda destra del torrente Cervo in territorio di Collegno, dopo di avere servito all'irrigazione dei terreni attigui, va ad animare parecchi opifici situati inferiormente;

Visti i documenti tecnici uniti a corredo della domanda;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 8 settembre 1867, N. 3952;

Sentito il parere dell'ingegnere capo governativo del Genio civile di questa Provincia

Decreta:

1. La domanda suddetta con questo decreto rimane a cura della Sotto-Prefettura di Biella fatti pubblicare per copia autentica nei comuni di Biella e di Collegno, ed un estratto degli stessi atti sarà inserto nel giornale *La Provincia* che si pubblica in Torino.

2. La pubblicazione nei due Comuni sarà fatta nel giorno 19, e durerà a tutto il giorno 31 del prossimo venturo agosto. La inserzione nel predetto giornale dovrà eseguirsi non più tardi del giorno 15 dello stesso mese di agosto.

Così per questa come per quella si osserverà il disposto degli articoli 4 e 5 della legge 24 giugno 1865, N. 2359.

3. I documenti e disegni prodotti a corredo del cennato ricorso, rimarranno depositati nell'ufficio della Sotto-Prefettura di Biella fino al giorno precedente a quello che vien fissato dal seguente articolo per la visita locale.

4. La visita per la ricognizione locale da eseguirsi dall'ufficio del Genio civile, avrà principio alle ore 7 antimeridiane del giorno 31 agosto corrente.

5. La somma da depositarsi dalla ricorrente Amministrazione ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 9 del succitato regolamento è fissato in L. 270, e sarà depositata presso la Sotto-Prefettura di Biella.

6. Sono invitati tutti coloro i quali possano avervi interesse, a presentare verbalmente o per iscritto al predetto ufficio di Sotto-Prefettura ed all'ufficio tecnico che procederà alla visita le loro osservazioni od istanza, e ad intervenire nel suindicato giorno ed ora alla visita della località.

7. Il sig. Sotto Prefetto del circondario di Biella è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, e di provvedere per l'osservanza delle disposizioni del succitato regolamento e degli art. 4 e 5 della predetta legge 25 giugno 1865.

Novara, 31 luglio 1872.

Il Prefetto
firmato SORISIO.

Per copia conforme all'originale:

Biella, 11 agosto 1872.

Il segr. della Sotto-Prefettura
3235 Dellavalle.

OPERA PIA BAROLO
in Torino.

Vendita volontaria di due case in Settimo e Venerie Reale e di nova pezza bosco sul territorio di Leyni.

(1ª Pubbl.)

Nel giorno di sabato 31 corrente agosto, alle ore 9 del mattino in Torino e nella sede dell'Opera pia predetta al piano terreno del suo palazzo proprio, via Orfane, num. 7, si procederà avanti il sig. cav. e commendatore Leopoldo Gay di Quarti, membro e delegato della Amministrazione di detta Pia Opera, e col ministero del notaio sottoscritto all'incanto e successivo deliberamento all'estinzione della candela vergine, in conformità dell'art. 91 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con regio decreto 4 settembre 1870, a quale vendita si procede in dipendenza alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Opera pia venditrice, di cui nel verbale di giugno 1872, approvato con decreto della Deputazione provinciale 17 successivo luglio. La vendita si fa in tre distinti lotti, come infra, e sotto le condizioni, di cui nel tiletto 5 corrente agosto.

Il primo lotto comprende una casa nell'abitato di Settimo Torinese di due piani compreso il terreno con spazioso giardino, con piante di frutta, della superficie complessiva di are 17, 15, in mappa ai numeri 35 parte e 31 parte, sezione R, coerente alla via, ad un vicolo, alli fratelli Antigiano ed alla signora Teresa Gianolio; si espone all'asta sul prezzo di lire 7000.

Il lotto secondo comprende una altra casa a tre piani oltre il terreno e cantina, posta nell'abitato di Venaria Reale nella via principale, cui coerenzia, essendo coerente dalle altre parti alla via Sant'Eusebio, agli eredi di Carlo Agnolio, ed alla signora Pistono; la superficie della casa si è di are 8, 40, e si espone all'asta per lire 12,000.

Il lotto terzo comprende un bosco detto Valnasa sul territorio di Leyni, di ettari 8, 85, 48 (giornate 23, 24) e porzione di gerbido detto del Fortino, di are 67, 85 (giornate 1, 26), descritto il primo in mappa col numero 77, nella sezione U, T, e parte del numero 23, ed il gerbido alla sezione T, parte dei numeri 24, 25, 26, da smembrarsi da maggior pezza aggregata alla cascina Pista, propria dell'Opera pia venditrice; si espone in vendita sul prezzo offerto di L. 10,625.

È ammesso l'aumento non minore del vigesimo da farsi entro giorni 10 successivi a quello del deliberamento scadenti al 16 prossimo settembre alle ore 12 meridiane (orario di Roma), nell'ufficio del notaio procedente, mediante il deposito stabilito nel tiletto precitato, il quale deposito dovrà pur farsi per essere ammesso a far partito all'incanto.

Presso la sede dell'Opera pia si può aver visione dei documenti relativi alla vendita in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Torino, 6 agosto 1872.

3181 G. Teppati not.

Banca Nazionale
NEL REGNO D'ITALIA

Direzione generale

Avviso

(3ª Pubbl.)

La signora Cordero Teresa vedova Colla fu Carlo Gianieto, domiciliata a Torino, nel dichiarare lo smarrimento del certificato inferiale d'inscrizione di un'azione e della cartella di proprietà di mezza azione alla stessa intestate, dei quali titoli il primo rimesso dalla sede di Torino il 13 ultimo scorso aprile, sotto il num. 488, ed il secondo da questa Direzione generale il 15 detto col numero 665, fece instanza per ottenerne i duplicati.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore ai titoli sopra specificati, i quali, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, verranno sostituiti da altri portanti diverso numero d'ordine ed altra data.

Firenze, 18 luglio 1872. 2853

Banca Nazionale
NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale

Avviso

(2ª Pubbl.)

Essendo stata fatta dichiarazione di smarrimento dei sottodescritti certificati d'inscrizione di azioni di questa Banca emessi dalla sede di Torino, e contemporanea domanda dei corrispondenti duplicati, si diffida il pubblico di non attribuire alcun valore a tali titoli, che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, verranno sostituiti da altri portanti diverso numero d'ordine ed altra data.

1. Certificato N. 2851 d'inscrizione di due azioni la capo alla signora Marsano Sofia fu Nicola Brunati, domiciliata a Torino, emesso il 10 aprile 1871;

2. Certificato N. 3852 d'inscrizione di un'azione a favore della suddetta, emesso l'11 aprile 1871, e

3. Certificato N. 3843 d'inscrizione di tre azioni a favore del signor Marsano commendatore Giovanni fu Bartolomeo, domiciliato a Torino, emesso l'11 marzo ultimo scorso.

Firenze, 22 luglio 1872. 2896

Bigliardi da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Torino, Tip. C. Favale e C.